Anno XLV - N. 181

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4.59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 4 luglio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

UN VIVACE ATTACCO CONTRO IL GOVERNATORE DELL'ERITREA

Le laboriose sedute antimeridiane

L'organico degli esteri

(*Seduta antimeridiana*)

ROMA, 3. — Pres. Carmine.

Seguito della discussione dell'organico del ministro degli Affari Esteri.

Landucci, *Borsarelli*, *Abignente* prendono la parola per osservazioni.

Di Scalea, sottosegretario agli Esteri, dimostra la necessità del disegno di legge che risponde alle improrogabili esigenze dell'amministrazione e dichiara che verrà presto sottoposto alle deliberazioni del Parlamento un riordinamento sui servizi, però mantenendo fermo il concetto coll'abolizione della carriera interna. Prega perciò la Camera ad approvare il progetto.

Si discutono e si approvano gli articoli.

Per gli uffici della capitale

Discussione del disegno di legge per gli uffici dello Stato nella capitale.

Candiani nota la grande importanza finanziaria, e artistica e amministrativa del progetto e prega il Governo a rimandarne a più opportuna epoca la discussione.

Giolitti risponde che il progetto di legge fu studiato in ogni sua parte da una autorevole commissione. Mira a risolvere uno stato delle cose che è causa di molti inconvenienti nel servizio e insieme per ragioni di gravi spese dell'erario.

Prega Candiani a consentire che il disegno di legge possa esser discusso e approvato.

Cavagnari presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare distinti progetti di legge per ogni eventuale costruzione di pubblici uffici d'interesse dello Stato corredandoli dei relativi progetti tecnici e dei piani finanziari ».

Toscanelli presenta e svolge un altro ordine del giorno: « La Camera confida che il Governo si adopera a provvedere degnamente alla costruzione dei nuovi ministeri a Roma, in seguito a pubblici concorsi nei quali si possa tenere conto oltre che delle esigenze dell'amministrazione, anche di quelle dell'arte ».

Giolitti risponde all'on. Cavagnari esser opportuno un piano organico e completo per gli uffici pubbli pubblici anche per avere le convenienti aree disponibili.

All'on. Toscanelli dichiara d'essere intenzione del Governo di costruire edifici decorosi, ma non d'innalzare monumenti e poichè a Roma almeno i concorsi pubblici non han dato buoni risultati crede più pratico costituire una sezione d'architettura agli uffici del Genio Civile, perchè si guadagnerà tempo e si spenderà meno.

Confida che la Camera approverà il disegno di legge.

Cavagnari e *Toscanelli* non insistono.

Il disegno di legge è approvato. Levasi la seduta.

L'esame delle petizioni

Il caso del col. Amatucci

(*Seduta pomeridiana*)

Si leggono le relazioni sulle petizioni.

Giuliani chiede che sia prontamente discusso il disegno di legge per formare la conservazione della piccola proprietà rustica. La proposta della giunta è approvata.

Mango presidente della giunta propone l'invio al ministro della guerra di una petizione presentata dal deputato Valeri con cui il sig. Rinaldo Amatucci colonnello nella riserva si duole che la sua carriera sia stata ingiustamente troncata. Dichiara però che la giunta non intende punto entrare nel merito della questione.

Pala crede che il parlamento non debba intervenire in vertenze per le quali si possono adire le giurisdizioni ordinarie.

Mango risponde che il colonnello Amatucci ha già sperimentato queste giurisdizioni ordinarie e che data la specialità del caso il parlamento può bene indicare al ministro un ulteriore esame della questione.

Perciò con le dichiarazioni e le riserve già fatte mantiene la sua proposta.

Pistoia appoggia la proposta raccomandando al ministro di esaminare personalmente la petizione di un ufficiale superiore che è veramente meritevole di ogni riguardo.

Spingardi accetta la proposta della Giunta dichiarando che la petizione sarà esaminata con la maggiore scrupolosità. La proposta della giunta è approvata.

Le provincie e il carbone bianco

Margaria, relatore, propone l'invio agli archivi per gli opportuni riguardi di una petizione con cui la deputazione della provincia di Brescia, alla quale si è associata anche quella di Verona, fa voti che la Camera quando discuterà il progetto sulle derivazioni e usi di acque pubbliche conservi agli enti locali i benefici dell'imposta dei fabbricati sui manufatti occorrenti alle trasformazioni e al trasporto delle forze elettriche e della compartecipazione di almeno lire due per ogni cavallo dinamico.

La Camera approva.

Gli impiegati e le ferrovie

—*Manga* propone l'ordine del giorno puro e semplice su di una petizione del presidente della deputazione prov. di Piacenza il quale chiese che venga concesso agli impiegati comunali e provinciali il beneficio dei viaggi a tariffa ridotta sulle ferrovie dello Stato. La Camera approva.

Interpellanza sull'Eritrea e sul suo governatore

Riccio interpella il ministro degli affari esteri sull'opera del governatore Salvago Raggi nella colonia Eritrea e sui risultati che se ne sono ottenuti.

Afferma che cessato il governo dell'on. Martini le condizioni dell'Eritrea vanno decadendo, ciò a causa dei nuovi ordinamenti sopra tutto di quel nuovo governatore.

L'esportazione è ridotta quasi a nulla, le proprietà sono deprezzate, la ferrovia per le tariffe eccessive non serve che ai trasporti di stato.

Segnala le molte e vive proteste che vengono dagli uomini più autorevoli della Colonia contro l'opera del nuovo governatore presso quella corte di assise che sono fra i più rispettabili cittadini della colonia e che hanno rassegnato collettivamente le loro dimissioni, invano scongiurate dal governatore.

Ravvisa le cause di questo malcontento, come ha già accennato, nel nuovo difettoso ordinamento giudiziario della Colonia e nella opera personale del governatore

Trova deplorevole che dell'opera dell'amministrazione coloniale giudichi lo stesso governatore che diventa per tale modo giudice e parte; trova pure enorme che il cittadino italiano attore o querelante contro un indigeno debba comparire innanzi al giudice indigeno. Ciò distrugge assolutamente il prestigio del colono italiano.

In sostanza tutta l'amministrazione della giustizia nella Colonia è nelle mani di un solo giudice residente all'Asmara. Quanto al procuratore del Re, esso è anche giudice istruttore, avvocato del governatore ed in sua assenza è sostituito dal giudice testè ricordato. Inoltre il governatore può sempre impedire il giudizio contro i commissari ed i residenti.

Accenna pure al salvataggio tentato dal governatore di un commissario responsabile di un grave reato (*commenti*). Questi ed altri fatti dimostrano la necessità di provvedimenti energici ed immediati.

Anche l'azione amministrativa del governatore dà luogo a molte critiche. Egli ha preteso cumulare lo stipendio di governatore con quello di 9 mila lire di ministro e perchè la corte dei conti si è opposta si è soppresso per gli affari dell'Eritrea il controllo della corte dei conti e si è proposto di aumentare di 10 mila lire lo stipendio del governatore (*commenti*).

All'on. Martini, in momenti difficilissimi, bastarono 25 mila lire di spese segrete. Questa spesa soppressa quando la colonia fu tranquilla, è risorta ora sotto altro titolo col nuovo governatore.

Questi fatti furono segnalati da un giornale autorevolissimo. Il giornale non fu smentito, ma nessun provvedimento fu preso. Quel giornale ha anche affermato che il governatore cerca persino di risparmiare le spese postali mandando in Italia il proprio denaro come se fosse denaro di Stato.

Il governatore ha anche trascurato tutti i più vitali interessi della Colonia; così ha totalmente trascurato la grave questione della indemaniazione delle terre abbandonate. Ad un colono che accolse due schiavi fuggiaschi il governatore ingiunse di restituirli al padrone e di fronte al generoso rifiuto del colono pagò un indennizzo (*commenti*).

Di fronte a tali fatti l'oratore benchè, alieno dal sollevare questioni personali ha creduto suo preciso dovere di farsi eco in quest'aula della indignazione dei coloni ed invitare il ministro a dire aperto il suo pensiero (*vive approvazioni*).

La risposta del ministro

Di San iGuliano, ministro degli esteri, dichiara che di quest'ultimo fatto relativo ai due schiavi non ha avuto fin ora alcun sentore. Assumerà le più accurate informazioni e sarà severissimo contro chi risulti colpevole in materia così delicata.

Anche pel fatto del commissario responsabile di grave reato e che il governatore avrebbe cercato di salvare (fatto del quale ebbe notizia solo giorni or sono) ha ugualmente disposto severe indagini.

Profondamente affezionato alla Colonia Eritrea che ha visitato due volte che ha studiato con amore, desidera ed intende che continui a progredire. Ha ragione di ritenere che l'attuale governatore la regge con senno ed energia, nè sino ad oggi il governo ha raigone di negare a lui la propria fiducia.

Ripete che farà accurate indagini sui vari fatti oggi denunziati. Si compiace del resto che il parlamento e il paese mostrino d'interessarsi alle cose della nostra colonia.

Aggiunge che le condizioni economiche della colonia si vanno facendo sempre più floride, come dimostra l'incremento delle entrate e del movimento commerciale.

Fa qualche riserva circa i motivi dei telegrammi di protesta accennati dall'on. interpellante. Quanto all'ordinamento giudiziario riconosce che debba essere modificato nella parte che riguarda i cittadini italiani, mentre lo crede buono per la parte relativa agli indigeni pei quali è stato escluso l'intervento dei patrocinatori.

Quanto allo stipendio ed alle indennità del governatore sono quali erano alcuni anni addietro. Avverte che il controllo della corte dei conti non è soppresso, ma è esercitato localmente da due delegati alla corte stessa. Esaminerà anche quest'ordine di questioni e vedrà quali provvedimenti possano essere opportuni.

Conclude ripetendo che i risultati della gestione dell'attuale governatore sono in complesso molto soddisfacenti. Raccomanda che si proceda molti cauti nel formulare accuse e nel pronunciare giudizi.

Interviene l'on. Martini

Martini (*segni di attenzione*). Per fatto personale avverte che è necessario restituire o indennizzare ai padroni gli schiavi fuggiaschi che non appartengono alla colonia, ma che vengono all'Asmara colle carovane, perchè diversamente nessuna carovana verrebbe più ai nostri mercati. Così fanno anche gli inglesi. Ciò dimostra come non sia possibile giudicare delle cose eritree con criteri astratti ed assoluti.

La replica dell'interpellante

Riccio non può essere soddisfatto e si meraviglia che il ministro non sappia nulla di fatti accertati in sentenze di magistrati e pubblicamente denunziati nella stampa e in presenza delle promesse indagini trova per lo meno premature le lodi al governatore (*approvazioni*).

Prende atto delle ammissioni del ministro circa l'ordinamento giudiziario nei rapporti cogli italiani; deplora però che nei rapporti cogli indigeni sopprima la guarentigia della difesa.

Fa molte riserve circa i concetti esposti dall'on. Martini. Anche su questo punto come sugli altri invoca che si faccia la luce e si ripromette di domandare a suo tempo al ministro i provvedimenti presi.

Intanto constata con rammarico che il ministro come ha dimenticato le sue nobili lettere sulla questione albanese, mostri non ricordare di avere altra volta affermato che le colonie non prosperano se non sotto un regime di giustizia e di libertà.

La seduta termina alle 6.10.

Domani seduta alle 10 e alle 14.

Senato del Regno

ROMA, 3. — Il Senato ha ripreso la discussione del progetto di legge sulla cittadinanza ed ha approvato i primi 20 articoli, ivi compreso quello riguardante la concessione della cittadinanza agli italiani non regnicoli, secondo la proposta del relatore sen. Polacco.

Interrogazioni di Galli e Barzilai sull'Albania e sul Marocco

ROMA, 3. — L'on. Roberto Galli ha chiesto di interrogare il Ministro degli Esteri per sapere se abbia notizia delle atrocità che al pari dello scorso anno le truppe turche stanno commettendo contro gli insorti albanesi.

— L'on. Barzilai ha chiesto di interrogare il ministro degli Esteri per sapere come giudica lo sbarco di Agadir in relazione all'atto di Algesiras e quali possono esserne le conseguenze.

La direzione delle ferrovie risponde ai critici del Parlamento

ROMA, 3. — La direzione generale delle ferrovie di Stato ha raccolto in opuscolo e dedicate al ministro dei Lavori Pubblici, alcune note esplicative sopra specifici appunti mossi da taluni deputati, alla Camera, durante la discussione delle proposte, che han portato alla legge 13 aprile 1911 sull'ordinamento delle ferrovie e sul personale.

L'opuscolo, che sarà distribuito a tutti i membri del Parlamento, si occupa dei risultati finanziari dell'azienda ferroviaria; del personale, degli approvvigionamenti, della trazione elettrica, delle tariffe, della navigazione di Stato e di altre funzioni dipendenti da quella amministrazione statale.

Non è possibile dire che in tutto consentiamo con quanto la direzione generale afferma; ma è d'uopo riconoscere che la dimostrazione e la trattazione delle varie tesi vi è fatta in modo abbastanza chiaro ed esauriente.

Il soggiorno del principe turco

Una rivista delle truppe

ROMA, 3. — Stamane alla caserma Umberto Primo a Santa Croce in Gerusalemme il Re e il Principe ereditario di Turchia passarono in rivista il secondo reggimento granatieri, e le rappresentanze delle truppe dell'altre armi dei corpi di presidio.

Dopo la rivista le truppe sfilarono dinanzi al Re e al Principe ereditario di Turchia.

Assistevano alla rivista il ministro Spingardi, il sottosegretario alla Guerra Mirabelli, il capo dello Stato Maggiore Pollio, il comandante del Corpo d'armata Frugoni, il comandante della Divisione Grandi, il comandante della Brigata granatieri Tassoni, il comandante del primo Corpo d'Armata Brusati.

I ladri al Caffè Aragno

e lo scarso bottino

ROMA, 3. — Il noto caffè Aragno, uno dei ritrovi più affollati della capitale, che rimane aperto fino a tarda ora, è stato questa notte visitato dai ladri. I ladri si sono introdotti nel caffè scassinando la porta della cantina e del cortile.

I camerieri che hanno stamane aperto il locale hanno trovato tutto a soqquadro, specialmente nella sala della pasticceria, dove trovarono le vetrine ed i cassetti aperti e rovistati e le paste sparse sui tavolini e sul pavimento.

Fortunatamente i ladri sono riusciti ad impadronirsi di ben poco, perchè essendo abitudine dei proprietari del caffè di portar via la sera tutto l'incasso della giornata, hanno solo potuto rubare i danari contenuti nella cassetta delle mancie dei camerieri.

Si ricorda che in circa tre mesi ben tre furti sono stati consumati nel caffè Aragno, e che i ladri sono entrati nelle sale per la porta del cortile.

Si sono recati sul fatto numerosi funzionari di P. S. per le indagini.

Un violento temporale abbatte una linea telegrafica

ROMA, 3. — La notte scorsa un violento temporale ha abbattuto la palificazione sul ponte del Po presso Bressana-Balladore interrompendo le comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra Genova e Milano.

Il ministero delle poste e telegrafi dispose subito l'invio sul luogo di numeroso personale e materiali per le linee provvisorie.

Si spera riattivare nella serata le principali comunicazioni.

300 studenti tedeschi

in pellegrinaggio a Torino e a Roma

BERLINO, 2. — Tra le innumerevoli carovane di stranieri che si recano quest'anno in pellegrinaggio a Torino ed a Roma, se ne avrà, quanto prima, una più gaia ed anche più significante di molte altre: una visita degli studenti tedeschi alle università italiane ed in prima linea, naturalmente, a quelle di Roma e di Torino.

L'idea prima di questa visita nacque diremo, dall'etichetta internazionale. Nel 1897 circa trecento studenti italiani avevano fatto visita ai compagni tedeschi, accolti con grande entusiasmo e con squisita ospitalità dalle autorità accademiche e municipali di Heidelberg, di Bonn e di Berlino. Si voleva dunque restituire tale visita. E si scelse l'anno del giubileo nazionale

Sulle prime ci fu, a dir vero, chi avrebbe voluto rimandare la visita ad altra epoca, a tempi in cui quella visita non potesse avere o parere d'avere un carattere speciale. Ma simili scrupoli non trovarono appoggio. Chè anzi si volle dare a questa visita un carattere di saluto speciale alla Nazione, che celebra l'anniversario della sua risurrezione. E la visita fu decisa per il prossimo settembre.

Hanno già aderito circa trecento studenti di tutte le Università germaniche ed altre adesioni si aspettano ancora. Sembra anzi che vi parteciperanno le Università di Vienna e di Praga. Agli studenti si uniranno parecchi professori e forse lo stesso rettore dell'Università di Berlino che, del resto, è alla testa del movimento. Quanto alle Università a cui si farà visita, per ora si parla di Milano (accademia), Torino, Genova, Roma, Firenze e Bologna.

La comparsa dell'aquila tedesca nel Marocco

suscita la curiosità e l'apprensione del mondo

Il pessimismo della stampa inglese

La Spagna agisce come un fanciullo

LONDRA, 3. — I giornali trovano che l'azione tedesca a Agadir è tanto più assurda perchè quella regione è completamente tranquilla. Essi dicono che tra le cause dell'intervento tedesco vi è il desiderio di scegliere il momento opportuno per stabilirsi nel mezzo del Marocco.

Il *Daily Mail* rileva che Agadir non ha alcuna importanza come porto, se non perchè si trova sulla linea del Capo, dell'America e dell'India, e costituisce la miglior rada del littorale marocchino e presenterebbe un'eccellente base navale.

Lo *Standard* consiglia la prudenza ed il sangue freddo e constata che l'atto di Algesiras è destinato a scomparire, perchè ha per base la finta indipendenza del Sultano. Esso crede che quell'atto avrebbe potuto durare più a lungo senza l'azione della Spagna che dopo Algesiras agisce come un fanciullo irresponsabile, scherzando col fuoco in una polveriera.

Il *Daily Graphic* trova che l'intervento della Germania desta poca meraviglia e condurrà inevitabilmente a uno smembramento più o meno completo dell'impero scerifiano.

La *Morning Post* ricorda che l'accordo anglo-francese che ha inaugurato l'*entente* cordiale, simula l'obbligo di dare alla Francia l'appoggio diplomatico dell'Inghilterra, nel compito di ristabilire l'ordine al Marocco. Questa convenzione conserva ancora oggi il suo carattere, infatti tale accordo pone nelle mani della Francia la cura di proteggere gli interessi inglesi in quanto questa protezione dipenda dal mantenimento dell'ordine.

La *Morning Post* fa ancora osservare che se questa polizia non resta più nelle mani della Francia e della Spagna, secondo l'atto di Algesiras, conviene domandarci a chi incomba la protezione degli interessi inglesi. Dopo tutto il Governo inglese è in prima linea responsabile perchè l'accordo linea responsabile, perchè l'accordo con la Francia a questo proposito non implica da parte dell'Inghilterra, l'abbandono dei proprii interessi. La Francia giudichi se l'azione della Germania sia o no accettabile per essa; l'Inghilterra è obbligata a dare il suo appoggio all'azione francese, perchè il gesto della Germania ha fatto più che stracciare l'atto di Algesiras, esso equivale a dichiarare apertamente che l'accordo anglo-francese è poco solido e che lo si può trascurare.

La Spagna pare contenta dell'intervento tedesco

MADRID, 3. — I giornali monarchici della sera considera piuttosto favorevolmente l'attitudine della Germania al Marocco. Tutti esprimono il parere che l'Inghilterra debba pronunciare e pronuncierà l'ultima parola.

El Mundo, intanto, fa vive lodi alla diplomazia tedesca. Il *Radical* reputa che nessuna Nazione ha da lamentarsi di quello che avviene al Marocco.

L'*Heraldo*, liberale, dice che la Francia non potrà invocare senza venir meno alla logica, l'atto di Algesiras e che la situazione è difficilissima.

L'*Espana Nueva* repubblicana è convinta che la Francia agirà con fermezza completa e l'Inghilterra interverrà più direttamente. Si apre così un periodo difficile in cui le grandi Potenze probabilmente guadagneranno a danno del Marocco e della Turchia, mentre la Spagna si dispone a perdervi tutto. La Spagna dovrà perciò rinunciare a ogni concorrenza con la Germania e con la Francia al Marocco.

MADRID, 3. — L'*Epoca*, organo conservatore, scrive che gli interessi della Spagna al Marocco sono tutelati. Aggiunge che il trattato fra la Spagna e la Francia non obbliga la prima a prendere verso la Germania l'attitudine stessa che la Francia credesse di dover assumere. Il giornale crede che la Germania non ritornerà sui suoi passi poichè Agadir ha per essa grandissima importanza.

Si procederà allo smembramento?

LONDRA, 3. — Il *Daily News* teme che lo smembramento del Marocco sia imminente e si domanda quale compenso avrà l' Inghilterra i cui interessi commerciali vi predominano.

Il *Daily Chronicle* ricorda che Tangeri appartenne per qualche tempo all'Inghilterra, avendo questa città fatto parte della dote portata da Caterina di Braganza a Carlo II. La posizione di questa città relativamente a Gibilterra, aggiunge il giornale, ci impone di non lasciarla cadere in altre mani

Il Morning Leader felicita la stampa francese del sangue freddo e del buon senso con il quale questa notizia è stata accolta ed aggiunge che non teme di vedere modificarsi le relazioni esistenti fra la Francia e la Germania.

Il sangue freddo francese

PARIGI, 3. — I giornali continuano a studiare con calma le conseguenze della dimostrazione tedesca.

Il *Figaro* dice: Se i tedeschi desiderano discutere, si può discutere amichevolmente ed intendersi.

Il *Gaulois* scrive: La nostra diplomazia deve garantire l'Algeria e negoziare con la Germania un accordo, ma nulla deve entrare al Marocco.

Il *Radical* dice che il modo di agire tedesco manca di cortesia, ma la Francia vi oppone la accortezza francese.

La *Lanterne* dice che l'opinione pubblica francese prevenuta, sarà meno nervosa di quando avvenne il colpo di Tangeri. Essa domanderà al Governo di difendere i diritti della Francia senza albagia e senza debolezze.

L'*Aurore* dice che quando la Francia fedele ai suoi impegni, ritirerà le sue truppe, la Spagna e la Germania saranno obbligate a fare altrettanto e tutto rimarrà nell'ordine.

La cannoniera "Panther" sarà domani nella baia di Agadir

BERLINO, 33. — Secondo i calcoli del Ministero della Marina, la cannoniera *Panther* non potrà arrivare davanti ad Agadir prima del 4 luglio. La nave è partita il 28 giugno da Dakar nel Senegal francese.

La *Panther* è una delle più recenti cannoniere della Germania, e fa parte di una serie di sette unità identiche. E' armata con due cannoni da 10,5 cm., ha sei mitragliatrici e 129 uomini.

Colloquio alla « Garden Party »

PARIGI, 3. — All'Eliseo in occasione della chiusura del congresso dei tribunali pei fanciulli vi è stata oggi un *Garden - Party*. Il presidente del Consiglio Caillaux si è intrattenuto in colloquio c 'la maggior parte dei membri del Corpo diplomatico e specialmente con l'ambasciatore di Germania Von Schoen. Caillaux ha conferito nella sera col ministro degli Esteri De Selves.

Per ora i tedeschi non sbarcheranno

COLONIA, 3. — La *Koelnische Zeitung* riceve da Berlino: Contrariamente alle voci diffuse bisogna constatare che non è per ora progettato uno sbarco di truppe tedesche in Agadir. Potrebbe essere il caso soltanto se la necessità di tale misura si facesse sentire per la protezione della vita e della proprietà dei tedeschi. L'occupazione del Hinterland di Agadir non fu neppure progettata. La notizia che un azione della Germania in Agadir è tanto più sorprendente inquantochè attualmente vi sono negoziati fra Parigi e Berlino per un accordo è inesatta poichè negoziati di tal genere non furono finora iniziati.

La nota della cancelleria germanica

BERLINO, 3. — *Ecco il testo della comunicazione inviata dal Governo germanico alle Potenze per annunziare l'invio della cannoniera* Panther *ad Agadir*:

« *Le case tedesche aventi affari nel Marocco meridionale, specialmente in Agadir e dintorni sono inquiete, causa una certa effervescenza tra le tribù della regione, che sembra provocata dagli ultimi avvenimenti nelle altre parti del paese. Le case si rivolsero al Governo imperiale, chiedendo la protezione della vita e della proprietà. Dietro la loro domanda il Governo decise d'inviare una nave da guerra nel porto di Agadir, per soccorrere e proteggere, in caso di necessità, i sudditi e protetti tedeschi, nonchè gli importanti interessi tedeschi in quelle regioni. Appena la tranquillità e l'ordine verranno ristabiliti al Marocco, la nave incaricata di tale missione e protezione abbandonerà il porto di Agadir* ».

Il Presidente Fallières è partito per l'Olanda

PARIGI, 3. — Il Presidente del Consiglio, Caillaux, assumerà l'interim degli Esteri, durante la assenza di De Selves che accompagna il Presidente Fallières in Olanda. Alcuni giornali discussero l'eventuale invio d'una nave da guerra francese sia in Agadir, sia a Mogador. Si dice però che tale eventualità non si avvererebbe almeno per ora.

PARIGI, 3. — Fallières, accompagnato dal ministro degli Esteri De Selves è partito alle 2.55 per l'Olanda.

La guerra civile in Portogallo

Le vie di Oporto insanguinate?

PARIGI, 3. — Il *Gaulois* riproduce la voce di fonte spagnuola, secondo la quale ad Oporto avrebbe avuto luogo una serie di combattimenti nelle vie della città fra realisti e repubblicani. Questi ultimi avrebbero avuto 30 morti. Tuttavia la notizia è confermata.

LISBONA, 3. — La voce che si è sparsa all'estero che sarebbesi impegnato un combattimento nelle vie di Oporto e completamente infondata.

Un buon consiglio ai vescovi

LISBONA, 3. — Una circolare del ministro della Giustizia ai vescovi della metropoli e delle isole dichiara che il Governo non può ammettere che i diritti religiosi si ribellino alle leggi, invece di prestare il loro concorso al Governo per migliorare le leggi stesse, ed invita i vescovi a consigliare i curati di informare il Governo dei cambiamenti che essi desidererebbero vedere apportati alla legge di separazione.

La fine dello sciopero della gente di mare

HULL, 3. — Gli scioperanti hanno tenuto dei meetings nei quali hanno deciso di riprendere immediatamente il lavoro se verrà concesso un aumento di salario anche ai dockers. Gli scioperanti hanno comunicato la loro decisione al ministro del Commercio, ed oggi si riapriranno i negoziati sotto gli auspici del Ministro. Si crede imminente l'accordo.

La crisi in Serbia

BELGRADO, 3. — Il Re ha accettato le dimissioni del Gabinetto Pasic e lo ha incaricato della gestione degli affari correnti sino alla formazione del nuovo Gabinetto. Oggi il Re ha conferito al palazzo reale circa la soluzione della crisi col presidente della Scupstina e qualche altro personaggio politico.

Preziose raccolte napoleoniche distrutte nell'incendio d'un castello

BUDAPEST, 3. — Si ha da Presburgo che ieri mattina è andato quasi completamente distrutto dal fuoco il castello di Czeklez appartenente al fidecommisso degli Esterhazy, con tutte le preziosissime collezioni di oggetti antichi che conteneva; andò fra altro bruciata la celebre raccolta napoleonica; soltanto alcune lettere di Napoleone furono risparmiate dalle fiamme.

SETTE DONNE PRECIPITANO IN UNA TOMBA

PRAGA, 3. — Nel cimitero di Weinberge durante una cerimonia funebre rovinarono le assi che coprivano una fossa vuota: 7 donne precipitarono da 4 metri. Una riportò commozione cerebrale così grave che il suo stato è allarmante; 4 donne furono trasportate all'ospedale, 2 sono in cura a domicilio.

Condannato due volte a morte

EISENACH, 3. — La Corte d'Assise ha condannato l'operaio Carlo Hopf di Schwarwald (Turingia), di 23 anni, due volte a morte e a 14 anni di lavori forzati perchè aveva ucciso a colpi di scure a scopo di rapina l'operaio Pflugner e la moglie del carpentiere Lochroder.

47 PERSONE UCCISE DAL FULMINE

VARSAVIA, 3. — Nella regione di Jekatorinoslav vi furono in questi ultimi giorni frequenti temporali accompagnati da nubifragio e grandine. Il fulmine uccise complessivamente 47 persone; le campagne hanno sofferto danni enormi.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta 1 luglio 1911)

Affari approvati

Pordenone — Aumento guardie comunali: modifica regolamento.

Paularo — Vendita piante boschi Pedret e Foran Maion.

Ovaro — Utilizzazione piante abete del bosco di Muina, Ponte di Muina.

Consorzio Boschi Carnici — Vendita piante bosco Voiani.

Sutrio — Concessione fondo comunale a Nodali Pietro.

Pravisdomini — Aggiunta al regolamento edilizio.

Prata — Cessione terreni al cav. Centazzo (in massima).

Buia — Modifica regolamento edilizio. Id. id., impiegati comunali. Aumento stipendio al segretario.

Tolmezzo — Regolamento tassa cani. Concessione aree stradale.

Brugnera — Strade comunali: aumento elenco.

Ampezzo — Assegno combustibili famiglie povere.

Enemonzo — Mutuo per l'acquedotto di Fontana. Spesa per scuola mista.

S. Maria la Longa — Concessione forza motrice.

Codroipo — Mutuo con la cassa DD. e PP. per L. 32.200.

Arta — Concessione combustibile (condizionatamente).

Verzegnis — Id. id. ai comunisti per l'invernata 1911-912. Svincolo cauzione daziaria 1906-910.

Ravascletto — Sussidio alla cieca Di Comuni Maddalena.

Moimacco — Tariffa tassa famiglia.

Sesto al Reghena — Tariffa daziaria.

Budoia — Tariffa tassa famiglia.

Bicinicco — Affranco livello.

Raveo — Concessione piante abete nel bosco Avridugno.

Bicinicco — Aumento salario guardie campestri (dal 1.o gennaio 1912).

Paluzza — Aumento stipendio al medico.

Pasian di Prato — Mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine per l'edificio municipale.

Decisioni varie

S. Vito al Tagliamento — Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Coccolo Antonio; respinge i ricorsi di Stufferi Valentino, Frisano Erasmo, Favero Eno e Pasqualis Giacomo.

San Leonardo — Id. id. Respinge i ricorsi di Griucig Antonio e Giovanni, Visentini Giov., Staniz Antonio e Pietro; Zufferli Giov. e Carbonaro Gius.

Montereale Cellina — Tassa esercizio. Accoglie i ricorsi di Povoledo G. B., Rossi G. B. e Comina Domenico.

Corno di Rosazzo — Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Fedele Antonio.

Rinvii

Andreis — Mutuo L. 3500.

Ampezzo — Aumento assegno al cappellano.

Fiume. — Mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine.

Da S. VITO al Tagliamento

Una nuova recita dei filodrammatici del circolo "Pro Coltura" - L'assemblea dell'Operaia - Gara al boccino - Per la grande corsa del 9 corrente.

Ci scrivono, 3. (n.):

Sabato prossimo i dilettanti filodrammatici del Circolo Pro Coltura daranno una nuova recita di beneficenza.

Le gentili signorine e gli egregi giovanotti che con tanto onore fecero a Pasqua il loro ingresso nella vita artistica lasciarono in tutti grande desiderio di altre simili serate.

La cittadinanza ha quindi accolto con vivissimo piacere la notizia di questa nuova recita e attende la serata con vivo desiderio.

Un bravo di cuore agli esimii filodrammatici e anche alla Presidenza del Circolo Pro Coltura che è sempre alla testa di ogni manifestazione atta a favorire l'istruzione e l'elevamento morale dei cittadini.

*** L'assemblea della società operaia nella seduta di ieri decise di dare lo appoggio morale della società al costituendo servizio di pompe funebri.

*** Ieri in Braida Bottari ci furono di nuovo delle gare al boccino. Non possiamo segnalare il vincitore, perchè nessuno dei numerosi concorrenti è riuscito a fare il numero dei punti stabiliti dal regolamento.

E' stata stabilita la continuazione della gara.

*** Siamo pregati di pubblicare che il Comitato organizzatore, non terrà calcolo delle iscrizioni che giungeranno non accompagnate dalla tassa stabilita dal regolamento.

Ciò a norma dei concorrenti, e per evitare spiacevoli incidenti e contestazioni il giorno della gara.

Da AVIANO

I voli di questa sera

Ci scrivono, 2. (n.):

Sono le ore sei; due automobili sollevando un grande polverone arrivano al campo trasportando parecchi ufficiali fra i quali si trovano i signori colonnelli Cordero di Montezemolo e Monis.

Si sente già il pulare dei motori degli areoplani azionati dai soldati; primo ad innalzarsi è il tenente sig. Gavotti sul suo Etrik, lo segue subito il tenente sig. Rossi sul «New-port» ed ambedue eseguiscono dei splendidi giri sul campo restando in aria circa un quarto d'ora.

Atterrarono con «volo planè» e furono congratulati dai due ufficiali superiori presenti! Contrariamente a quello che si prevedva non vi furono altri voli, nè gran concorso di persone, si vede che s'ignorava la venuta degli ufficiali Montezemolo e Monis, e che fu una semplice prova dei due nuovi apparecchi alla presenza dei colonelli che non li avevano visti mai a volare.

Essi lasciarono subito dopo il campo, recandosi ad Aviano da dove ripartirono circa mezz'ora dopo alla volta di Pordenone per ritornare alle loro sedi.

Da SPILIMBERGO

Incendio al laboratorio d'artiglieria

Ci scrivono, 3, (n.):

(Tiflis). — Circa le 11 di ieri sera fu avvistato l'incendio al laboratorio di artiglieria in Tauriano.

Non è da dirsi l'apprensione della nostra cittadinanza alla grave notizia poichè, come si sa, nel laboratorio esisteva enorme quantità di esplosivi pei bisogni delle manovre di tiro.

Si aggiunga la vicinanza immediata (circa 50 metri dal laboratorio) della polveriera esistente pei bisogni delle nostre fortificazioni.

Data la giornata festiva gli esercizi pubblici erano affollati ed affollata pure l'Arena Artini pel consueto spettacolo teatrale.

Fu un fuggi, fuggi generale, un accorrere di gente, parte a piedi, parte in bicicletta sul luogo dell'incendio a circa due chilometri dal capoluogo.

Primi ad arrivare la compagnia (qui per i tiri) d'artiglieria da fortezza al comando del capitano Bianco, i soldati di fnateria del 79.o fanteria al comando del tenente Peggion ed il 7.o reggimento Lancieri Milano.

Tosto giunsero i pompieri con a capo il sig. Ettore Ballico e con la pompa e moltissimi cittadini.

Fu tosto dato mano all'opera di spegnimento e si potè in breve circoscrivere l'incendio limitando al solo fabbricato esterno, isolando i locali ad uso laboratorio e deposito esplosivi.

Notiamo l'apprensine degli abitanti pel grave pericolo, e l'intelligente e capace intervento dei soldati e loro superiori per far trasportare lungi dall'incendio gli esplosivi.

Dopo due ore l'incendio era domato.

Informazioni attendibili assunte sul sito ci danno per causa accertata dell'incendio la auto-combustione degli stoppacci riposti in una stanza al piano superiore.

Il danno è lieve: oltre un migliaio di lire.

Un plauso all'opera efficace prestata dai bravi soldati, dai nostri pompieri, dalle donne di Tauriano e da molti giovanotti spilimberghesi.

Da MANIAGO

Lo sciopero dei coltellinai - Tentativo di accomodamento

Oggi è venuto nuovamente qui l'avvocato Cosattini onde procurare il mezzo possibile per far cessare la dolorosa situazione.

Dopo avere tenuto una riunione privata, si è recato unitamente ad una commissione di operai in Municipio, ove conferì col sindaco Conte Nicolò d'Attimis esponendogli l'esito delle pratiche fatte e presso gli operai e presso il direttore dello Stabilimento, purtroppo con esito negativo.

Il Sindaco si pose a piena disposizione, per quanto stava in sua facoltà onde ottenere quel qualsiasi componimento che fosse riescito possibile, e che era nel desiderio di tutti, ritenendo, d'accordo coll'avvocato Cosattini, che solo mantendo la calma si avrebbe potuto ottenere lo scopo.

Venne stabilito di inviare un telegramma alla Direzione della Società Coltellerie a Milano, domandando se e quando sarebbe possibile la riapertura dello stabilimento, avendo gli operai avanzata proposta per un arbitrato.

Dalla risposta dipenderà il ritorno della quiete e del benessere in questa popolazione.

Da CISERIS

I risultati del censimento

Ci scrivono, 2. (n.):

Dal censimento testè compiuto la popolazione di questo comune risulta come segue:

Ciseriis abitanti N. 652 — Zomeais 512 — Sedilis 1228 — Stella 510 — Sammardenchia 621 — Ceja 716 — Totale abitanti N. 4239.

Il censimento 1901 aveva dato questi risultati:

Ciseriis abitanti N. 532 — Zomeais 343 — Sedilis 1150 — Stella 476 — Sammardenchia 577 — Coja 629 — Totale abitanti N. 3707.

Confrontando i due specchietti si rileva che la popolazione del comune in un decennio è aumentata di abitanti N. 532 che le frazioni che hanno segnato un maggiore aumento sono Ciseriis, Zomeais e Coja, mentre le altre segnano un aumento assai minore.

Le cause che hanno influito su questo minore aumento vanno attribuite alla emigrazione di parecchie famiglie negli Stati esteri, specie nelle Americhe.

Da PONTEBBA

Alcuni commenti sulla discesa del pallone austriaco

Riceviamo in data 2 luglio, e pubblichiamo:

Il recente, voluto, atterramento di un pallone nei pressi di Talmassons mi suggerisce una considerazione che forse non sarà del tutto inopportuna:

Premetto anzitutto che abbiamo a che fare con una vera esplorazione instituita all'unico scopo di avere dei ragguagli sulle opere di difesa in provincia di Udine e limitrofe regioni.

Noi sappiamo benissimo che per informazioni private, chi ha interesse diretto è informato di una quantità di dettagli che gli possono essere utili; sappiamo altresì che le informazioni non sempre possano ritenersi attendibili, sia perchè l'informatore le dà a casaccio, o peggio ancora, giuoca a partita doppia.

Di qui, la imprescindibile necessita di riconoscere *de visu* le posizioni cui gli informatori non sempre attendibili, possono aversi riferito.

Due vie stanno aperte agli eventuali esploratori:

1. riconoscere la regione con tutto loro comodo, e dopo aver attinte quelle informazioni che loro son più necessarie, ritornarsene indisturbati in patria;

2. seguire una via indiretta, come sarebbe il caso attuale, ottenendo dalla Autorità militare una *Ufficiale conferma*, che il percorso seguito non sarebbe *affatto pericoloso* per un esercito invasore.

Posta la questione in tali termini e premesso che il pallone «Tirol» non può dirsi alle sue prime armi, io mi domando se, dopo parecchi itinerarii dalle autorità militari nostre riconosciuti come per nulla affatto compromettenti la sicurezza dello Stato, chi vi abbia interesse non debba giungere alla evidente, logica conclusione che i vari itinerari percorsi, sono affatto sicuri?

In altre parole, procedendo per eliminazione, si viene un po' alla volta a creare e stabilire una zona che con la involontaria complicità delle Autorità nostre, viene ufficialmente a essere dichiarata sceyra di pericoli, a menochè le Autorità stesse, intuendo il trucco, non abbiano preferito di dare il nulla-osta anche quando certi paraggi dovrebbero sembrare vulnerabili, e ciò a bella posta per tendere un tranello agli esploratori.

Di rilevamenti fotografici non... mi preoccupo più che tanto; essi saranno tutt'al più utili in una ricognizione di un'opera di difesa od altro, *giammai per estensioni di una certa ampiezza* ma è ovvio che gli esploratori si *guarderanno bene* dal ritrattare simili punti affinchè le Autorità competenti nulla abbiano a ridire.

E poichè l'atterramento, ancora entro i limiti dello Stato, può dirsi abituale, non resta che trarre la conseguenza logica che gli esploratori, a ragione poco fidandosi del mezzo più diretto a conseguire lo scopo, danno la preferenza al secondo e indirettamente *giungono all'identico risultato*, quello di farsi *ufficialmente dichiarare* che il percorso di volta in volta seguito e immune da pericoli per un eventuale corpo di spedizione che dovesse invadere il Friuli.

Lo scopo, benchè in via indiretta, *sarebbe raggiunto* lo stesso e io non so meglio paragonare il fatto recente se non assimilando il caso a una carta marina in cui degli scogli e delle secche non si tenesse conto veruno e solo si indicasse lo specchio libero da qualsiasi pericolo. E' certo che il navigante eviterebbe tutto quanto nella carta non fosse indicato, venendo a trovarsi in una condizione privilegiata come è quella che ci occupa, di tenersi cioè lontano da qualsiasi possibile pericolo.

Da CODROIPO

Una disgrazia che separa: un'altra che unisce due amici - Per una insulsa insinuazione.

Ci scrivono 27:

Parecchi anni addietro una disgrazia accaduta all'egregio sig. Luigi Frora mentre adoperava una sua motocicletta, fa causa, che per una frase non ben pensata, si spezzasse l'anello che univa in affettuosa amicizia i signori Ballico Domenico e Faleschini cavaliere Giovanni.

L'altro giorno fatalità volle che una altra disgrazia toccata ad un bambino dello stesso Ballico, mentre adoperava una sua bicicletta, facesse accorrere al suo capezzale il cav. Faleschini, unico medico del momento, e desse così ad entrambi l'occasione di trovarsi di fronte l'un con l'altro, di stringersi la mano, di confortarsi nel dolore e di ritornare amici come una volta.

Noi ci compiacciamo della rinnovata amicizia coi due distinti cittadini ed auguriamo al bambino del signor Ballico una pronta guarigione.

Da PORDENONE

La scomparsa di un operaio - Per la caserma di cavalleria - Un comizio di operai.

Ci telefonano, 3:

Antonio Fedrigo, incisore alla fabbrica Terraglie Galvani, separato dalla moglie e padre di tre figlie, delle quali due sono occupate nella medesima fabbrica, venerdì scorso scriveva una lettera che da un operaio dello stabilimento faceva consegnare ad una delle ragazze, la quale però rifiutava di riceverla.

Nella lettera il Fedrigo scriveva che aveva deciso di allontanarsi per andare in cerca di quella fortuna che non aveva trovato qui.

Da venerdì in poi il Fedrigo non è più ritornato nè si sa ove si trovi. Ad ogni modo pare che si debba assolutamente escludere il suicidio.

Parecchie volte egli era stato minacciato di licenziamento, non già per poca abilità al lavoro, ma unicamente nella speranza che queste minacce potessero farlo rinsavire e riconciliarlo con la famiglia.

*** Mercoledì prossimo 5 corr. avrà luogo l'ultima seduta del Consiglio comunale.

Sarà posto in discussione lo schema di convenzione da stipularsi fra l'autorità militare e il Comune per l'erezione di una caserma di cavalleria.

*** Stamane ebbe luogo una riunione di operaie; ha parlato l'avv. Ellero.

(A questo punto causa il temporale la telefonata viene interrotta. N. d. R.)

Da S. DANIELE

I funerali di Giuseppe Gentilli

Ci scrivono, 3 (n.):

Oltremodo solenni riuscirono i funerali del nostro compianto concittadino Giuseppe Gentilli, sia per l'imponente dimostrazione popolare di cordoglio, sia per l'accolta di elette persone che intervennero ai funerali. Il mesto corteo si diresse alle ore nove ant. verso il cimitero israelitico. Notammo le seguenti corone: Figli Adelchi Cignolli, Figli Raffaele fratelli, La democrazia moglie e figli, Enrico e Emilio, Maria e Vittorio, Famiglia Veritti, Riccardo Luzzatto, cognati e sorelle, Massimo Jona.

Tenevano i cordoni del carro funebre l'avv. Rainis sindaco di S. Daniele il signor Arnaldo Corradini, il signor Felice Bianchi ed il signor Vincenzo Sostero.

Il Sindaco avv. Rainis porse alla salma il saluto della cittadinanza di S. Daniele. La commozione del Sindaco si comunica agli astanti; tanta spontaneità di rimpianto è veramente solenne. Il signor Arnaldo Corradini porge all'Estinto il saluto dell'on. Luzzatto e della democrazia sandanielese. Il signor Benedetto Gentilli ringrazia a nome della famiglia.

Ecco il testo del telegramma spedito dall'on. R. Luzzatto:

«Trattenuto da imprescindibili doveri, rappresentatemi ai funerali e deponete a nome mio una corona fiori».

Da LIGOSULLO

Gli scherzi delle armi da fuoco

Ci scrivono, 2, (n.):

Oggi nel nostro alpestre e pittoresco paese ricorreva la solita sagra della Madonna della Salute e la gente affluiva dai comuni vicini: Paularo, Treppo Carnico, Paluzza, ecc. Gli esercizi pubblici erano affollatissimi.

Dopo mezzogiorno in un'osteria, dove si beveva allegramente, certo Volpatti Giuseppe di circa 40 anni arrotino di Paularo, ispirato forse da soverchia libazione, estrasse una piccola rivoltella e col pretesto di far maggiore allegria si mise a sparare: fatalità volle che un proiettile, o direttamente o di rimbalzo, colpisse una bambina al torace in modo che si vedeva uscire del sangue.

Immaginarsi la confusione che nacque in quel locale! Il Volpatti e sua moglie piangevano dirottamente, gli altri imprecavano.

La bambina fu portata subito a Paluzza per farla visitare e medicare.

Qui stassera non si parla d'altro e il Volpatti si è ecclissato.

Da TRIESTE

Un dramma pietoso

TRIESTE, 3. — Il 25 giugno scorso moriva improvvisamente il signor Lodovico Weiss, socio della ditta in olii Ignazio Weiss e abitante in via del Lavatoio N. 5. Sua moglie, signora Angelica nata Wertheimer, ebbe dalla morte del suo adorato, tale dolore che espresse il proposito di togliersi l'esistenza. Famigliari ed amici cercarono di confortarla; ma inutilmente: ripetè i propositi di uccidersi, per raggiungere — diceva — il suo caro. Fu da allora fatta segno a vigili cure, per impedirle di attuare il triste pensiero. In questi giorni sembrava più calma: ma ieri, nel pomeriggio, sottrattasi alla sorveglianza cui era fatta segno, entrò nella camera maritale, nella quale non aveva rimesso piede dal giorno della morte del suo diletto, e, presa da un armadio, una fiala contenente cento grammi di acido fenico puro, ne bevve d'un sorso il contenuto! La domestica la trovò rantolante.

Inutilmente il dottore della Guardia medica, chiamato subito sul luogo, tentò di praticarle la lavatura dello stomaco. Poco dopo ella spirava. Aveva 34 anni.

La signora Angelica Weiss Wertheimer era figlia dell'egregio signor Daniele cav. Wertheimer, maggiore dei bersaglieri a riposo, da molti anni residente a Udine. Al vecchio padre, colpito da così tremenda sventura e alla famiglia presentiamo le nostre sentite condoglianze.

TEORIE NUOVE SU DI UN MALE VECCHIO

Le origini della pellagra

PERUGIA, 2.

Un caso lieto mi ha fatto affabilmente conversare con l'illustre prof. Pisenti della nostra università, il quale ebbe modo di seguire una commissione di scienziati stranieri, che studiavano la pellagra nelle terre dell'Umbria maggiormente prese dal male.

Ho chiesto che la nostra conversazione divagasse sulle nuove teorie, che combattono e contraddicono le lombrosiane, sulle quali è ora basata la lotta contro il male.

— Sicchè Ella ha seguito gli studi della commissione inglese per la pellagra?

— Col più vivo interesse. Il professore Luigi Sambon, al quale si è unito il dottor Claude N. Lahiuder degli Stati Uniti di America, dove ora la pellagra infierisce nella forma più grave, è uno dei più illustri parassitologi del mondo, ed è professore alla scuola di medicina tropicale della università di Londra.

— Ma in Italia si è pure studiato bene e da molti anni la pellagra.

— Ecco: da molti anni, sì; proprio bene c'è da dubitare. Non già che il lavoro difetti; soltanto che fino ad ora è stato poco concludente.

— E la ragione?

— Le ragioni sono molte e di ordine diverso. Ad esempio, io ho sempre sostenuto che se gli psichiatri hanno il merito di aver tenuto desta la questione ne hanno anche il demerito di aver potentemente contribuito a immobilizzare a cristallizzare le nostre idee sulla teoria maidica propugnata dal Lombroso. Gli psichiatri hanno combattuto per la teoria del maestro con una intolleranza senza limiti, sottraendone lo studio a chi assai meglio di loro poteva studiare le cause della pellagra e facendone quasi un loro esclusivo monopolio. I pochi non psichiatri che studiarono la pellagra in questi ultimi tempi furono pedissequi seguaci della stessa teoria.

Quando poi si sostenne che la questione della pellagra era collegata esclusivamente coi problemi agricoli allora intervennero gli agrari e fu peggio ancora. In genere vi è molta semplicità di vedute e si risolvono molte questioni con un candore ammirabile. E' il granoturco che dà la pellagra? Ebbene, si sopprima il granoturco e si coltivi la barbabietola, la patata Matilde, o che so io, quasi che la trasformazione della coltura non fosse legata ad una quantità di fattori che gli economisti agrari conoscono assai bene.

Il granturco non produce la pellagra

— Ma la limitazione del granturco, come alimentazione non ha ridotto di molto la pellagra?

— Ecco: nei paesi che in questi ultimi anni sono diventati industriali un numero ingente di persone è stato sottratto alla pellagra, come è stato sottratto in quei paesi già pellagrosi, nei quali l'emigrazione ha mutato per molti le condizioni di vita.

Ed ha contribuito anche a ciò il perfezionato lavoro dei campi, il diffondersi automatico di nuove colture; chè io credo che di pellagrosi nelle zone veramente pellagrose ce ne siano ancora molti. Hanno diminuito le forme gravi, per quanto in qualche anno si trovi un ritorno ad una gravità che pareva domata, ed a questa diminuzione si può dire in una parola che hanno contribuito le migliorate condizioni economiche che consentono ai contadini di meglio nutrirsi e di opporre perciò una maggiore resistenza al male.

Ma Ella vede che il considerare questo miglioramento delle condizioni soltanto dal punto di vista della limitazione dell'uso del mais è avere delle vedute troppo unilaterali.

— Sicchè la teoria maidica della pellagra non spiega tutta la pellagra?

— E' cosa ben nota: i medici stessi di campagna, taluni dei quali sono eccellenti osservatori, avevano notato molti fatti che male si conciliavano colla teoria maidica.

Nelle nostre peregrinazioni per l'Umbria abbiamo avuto dagli stessi medici i più preziosi argomenti contro la teoria maidica. Essi conoscevano i fatti, ma non avevano il coraggio di dirli. Quante famiglie non ci furono additate nelle quali uno o due membri soltanto erano pellagrosi e gli altri no, pur cibandosi e gli uni e gli altri dello stesso mais spesso avariato! Quante volte l'ufficiale sanitario avvertiva che in un comune il genere di vitto era pressochè uguale per tutti, con largo uso di mais, ma che certe zone soltanto del comune erano colpite dalla pellagra?

Abbiamo avuto dei medici che ci hanno detto: lungo questa vallata, nella quale la parte coltivata è quasi tutta in riva al fiume, la pellagra si estende dal tale a tal'altro chilometro e non più.

Le dirò ancora: da un medico abbiamo saputo questo caso: che in quattro famiglie immuni dalla pellagra tutti i componenti sono diventati pellagrosi dopo che in esso sono entrate quattro donne pellagrose tutte della stessa famiglia di pellagrosi.

Tutto questo nulla ha che vedere col mais, coi veleni maidici; mentre si spiega assai meglio colla trasmissione di un germe per mezzo di un insetto pungitore che si sia infettato col pungere un malato di pellagra.

Il "Simulium" della pellagra

— Come nella malaria!

— Precisamente, come nella malaria. Vi sono dei fatti patologici che si impongono alla osservazione.

Ad esempio, il ritorno periodico delle lesioni cutanee alle mani (eritema pellagroso) nella primavera e nell'autunno ma più specialmente in primavera, male si concilia con la teoria di una intossicazione. Ed è puerile la spiegazione dell'azione dei raggi solari sulla pelle all'epoca dei primi lavori campestri proprio in marzo e in aprile, quando assai tenue è l'azione del sole e quando le stesse lesioni delle mani si hanno anche ai piedi calzati.

— E la teoria parassitaria spiegherebbe questo?

— Sicuro: la parassitologia ha messo in luce fatti assolutamente meravigliosi intorno alla vita di taluni parassiti animali che compiono la loro evoluzione in un determinato ciclo di tempo e che si localizzano con costanza grandissima soltanto in alcune parti del corpo e in talune epoche dell'anno soltanto.

La teoria parassitaria della pellagra come quella della malaria, spiegherebbe ancora come l'insetto che il professore Sambon crede sia il propagatore del germe della pellagra (e che egli crede sia un *Simulium*) per quanto diffusissimo non possa pungendo trasmettere la malattia, se prima esso stesso non si sia infettato, allo stesso modo di quanto succede per la zanzara rispetto alla malaria e per la mosca tse-tse per la malaria del sonno.

E' ben noto che vi è anofelismo senza malaria, come c'è stetzeismo senza malattia del sonno. Ma se l'anofele, se la mosca tse-tse e l'insetto *Simulium* si infettano pungendo malati di malaria, di malattia del sonno, di pellagra, essi ripungendo un altro individuo trasmettono il germe.

— E questo *Simulium* è molto diffuso?

— Molto.

— Ma se è così diffuso, perchè la pellagra non è anche più diffusa?

— Il prof. Sambon dà eccellenti ragioni. Intanto pare che non pungano che le sole femmine del *Simulium*, le quali sono in numero assai scarso rispetto ai maschi. Inoltre il *Simulium* ha abitudini molto modeste: è un cattivo viaggiatore, non si allontana che di pochi metri dai corsi di acqua, non entra mai nelle case; tutte condizioni queste che limitano la diffusione del male.

Sulla buona strada?

— Siamo dunque sulla buona strada?

— Credo di sì: dire sin da ora che la questione della pellagra sia risolta sarebbe troppo. I fatti raccolti debbono essere numerosi e bene studiati e resistere bene alle obbiezioni. Ma se lo studio della pellagra ritornerà a chi se ne deve occupare, parassitologi e igienisti e clinici, se verranno fatti studi accurati di epimiologia, con esatta determinazione delle vere zone pellagrose, con una statistica dei pellagrosi basata sopra identici criteri diagnostici, se si studieranno le condizioni locali che favoriscono il persistere del male, io ho piena fiducia che si arriverà a qualcosa di veramente concludente.

E noi italiani dobbiamo augurarci che le nuove vedute trionfino perchè così non ci sarà più ragione di rinfacciarci la esistenza di questa malattia come una nostra vergogna, che sia indice di miseria economica.

Lo scoppio della pellagra in ricche popolazioni dell'America del Nord serve già a sfatare questa accusa.

— In conclusione però il tramonto della teoria maidica segnerebbe una disfatta di una teoria tutta italiana?

— Poco male! la scienza non guarda alla nazionalità delle teorie. Ad ogni modo se le nuove vedute del prof. Sambon avessero a trionfare potremmo sempre ricordare che egli è un italiano.

(*Mess.*)

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(3 luglio)

Pres. Silvagni; giudici: Cavarzerani e Pampanini; P. M. Segati; canv. Cabrini.

Lesione colposa

Si dovrebbe discutere la causa per lesione colposa, imputato Valentino Iob d'anni 16 che il giorno 8 febbraio scorso ferì involontariamente con una fucilata il proprio cugino Vittorio Iob.

Per proposta del difensore avv. Antonio Bellavitis, alla quale accede il P. M. il processo viene rinviato per poter sentire anche la deposizione della parte lesa.

Contrabbando

Il tredicenne Antonio Togliani e la sua sorellina Assunta d'anni 7 il giorno 10 dello scorso maggio vennero rinvenuti con chilogr. 3.400 di zucchero di estera provenienza non coperto da bolletta.

Contro la bambina non venne proceduto, e vennero chiamati in causa il ragazzo e per la responsabilità civile il padre dello stesso.

Il ragazzo venne in contumacia condannato a pagare una somma equivalente al doppio del dazio della merce contrabbandata, e respinta la responsabilità civile del padre.

Furto qualificato

Arturo Galli e Alessandro Pez, ambidue diciottenni, di Castel Porpetto, sforzando la serratura dell'abitazione di certo Eugenio Vecchione, gli rubarono, il giorno 20 dicembre 1910, l'importo di 15 lire.

I due imputati sono contumaci. Essi confessarono il reato e restituirono al Vecchione L. 10.

I due giovanotti vennero condannati alla reclusione per 4 mesi e 5 giorni. Un mese viene condonato per l'amni-

---

Giornale di Udine (217)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Per dieci volte, durante quelle terribili confessioni, i contadini che lo sostenevano, si sentirono tentati di mandarlo capovolto in uno dei profondi precipizi che costeggiavano.

— Sicchè dunque essi pensavano fremendo di rabbia, è soltanto pe' suoi odi privati che fece massacrare tanti innocenti; ch'egli ci rovina e tracolla per sempre... la vedremo!

I fuggitivi arrivarono alla prima casa che vedevano sul territorio sardo.

Era un albergo isolato, fabbricato ad una lega prima di arrivare al borghetto di San Giovanni in Cocchio, e tenuto da un certo Balstain.

Essi picchiarono senza darsi pensiero dell'ora — era mezzanotte passata. Venne aperto e domandarono da cena.

Ma Lacheneur, estenuato dalla perdita del sangue, affranto dallo sforzo d'un faticoso cammino, dichiarò che non avrebbe cenato.

Si gettò sopra un lettuccio nella seconda camera dell'albergo, e s'addormentò.

Era la prima volta, dopo che aveano incontrato Lacheneur, che i due fittaiuoli si trovarono soli e potevano comunicarsi le impressioni.

Avevano avuta la stessa idea.

Certo, per cosa del mondo, non avrebbero accettato un quattrino della somma promessa al traditore; ma ottennero la libertà e la vita, per la vita e la libertà di Lacheneur, non sembrava loro un tradimento...

— D'altra parte, dicevano, ei ci ha ingannati.

Decisero dunque che appena cenato, sarebbero andati a San Giovanni in Cocchio onde avvisare i gendarmi piemontesi.

Ma erano stati prevenuti.

Avevano parlato troppo alto, ed un uomo li aveva ascoltati, un uomo che in giornata aveva risaputo della splendida ricompensa promessa per la denunzia.

Era l'albergatore Balstain.

Appena conobbe il nome dell'ospite che dormiva senza sospetto nel suo albergo, lo prese la vertigine dell'oro.

Non disse che una parola a sua moglie e scappò da una finestra per correre incontro ai gendarmi.

Era partito già da una mezz'ora, quando i fittajuoli uscirono.

Per mettere il loro coraggio a livello dell'abbominevole azione che stavano per commettere, gli sciagurati avevano alzato il gomito a cena.

Andandosene, essi chiusero la porta con tanta violenza che Lacheneur, riscosso, si alzò.

La moglie dell'albergatore era sola nella prima camera.

— Dove sono i miei amici? domandò egli vivamente dov'è vostro marito?

Turbata, commossa, la donna cercò di balbettare alcune scuse... Ma, non trovandone, si lasciò cadere sulle ginocchia, sclamando:

— Salvatevi, signore salvatevi... voi siete tradito!...

Lacheneur diede uno sbalzo indietro, cercando coll'occhio un'arma per difendersi, un'uscita per fuggire...

Egli aveva potuto credersi abbandonato, ma tradito... no, giammai!...

— Chi dunque mi ha venduto?.. gridò con voce strozzata.

— I vostri amici, quei due che cenavano a quela tavola.

— Impossibile! impossibile!...

Egli era le mille miglia lontano dal sospettare i calcoli e e speranze dei due fittajuoli, e non poteva, non voleva crederli capaci di venderlo vilmente per ingordigia di denaro.

— Eppure, credetemi, proseguiva la moglie dell'albergatore sempre in ginocchio, essi uscirono per denunziarvi. Li ho uditi io stessa che dicevano di voler riscattare la loro vita colla vostra... Essi ritorneranno certamente coi gendarmi!... Oh! si bisogna che io abbia anche la vergogna di confessarvi che mio marito, anche lui, andò per vendervi...

Lacheneur comprendeva finalmente!

E questo supremo infortunio, dopo tanto soffrire, spezzò quanto rimaneva della sua energia.

Due grosse lagrime caddero da' suoi occhi e si lasciò cadere sopra una scranna mormorando:

(*Continua*).

stia e per la pena di mesi 3 e giorni 5 viene applicata la legge Ronchetti semprechè vengano restituite al Vecchione le rimanenti L. 5.

Il cielo in luglio

Il mese di luglio sarà, quest'anno, povero di fenomeni celesti, salvo non si presentino delle improvvise apparizioni o di qualche stella nuova, o di qualche cometa.

Invero, dalla scomparsa della cometa di Halley, che con i più poderosi istrumenti fu ancora vista nell'aprile scorso, quale un lievissimo fiocco nebuloso, quest'anno non è ancora apparsa sul nostro orizzonte alcuna cometa, sia pure telescopica, caso questo abbastanza raro, dato l'enorme numero di questi astri erranti che devono muoversi nello spazio infinito.

Anche in questo mese le due maggiori gemme del cielo sono i pianeti Venere e Giove. Venere raggiungerà la più grande elongazione serale il 7 luglio; la sua fase sarà precisamente quella della Luna al suo primo quarto, e tramonterà due ore e dodici minuti dopo il Sole. Sarà interessantissimo l'osservare il suo avvicinamento alla bella stella Regolo, la principale della costellazione del Leone, nelle sere del 5, e 6, e la congiunzione con la Luna nella sera del 28.

Lo splendido pianeta si troverà nella ser adel 7 a circa 104 milioni di chilometri da noi, ed alla distanza angolare di 45.29' E. dal Sole.

Giove campeggia maestoso nelle ore della sera a sud-ovest; sarà in congiunzione con la Luna il 5, e nel 30 passerà nuovamente presso la bella stella «Lambda» della costellazione della Vergine. Sarà da osservarsi la differenza di colore fra i due astri.

Il pianeta colossale gravita ora ad oltre 746 milioni di chilometri da noi, eppure l'aspetto che presenta il suo disco, fasciato dalle caratteristiche zone grigie, e contornato dal suo corteo di quattro principali satelliti, forma, visto nel campo di un cannocchiale anche di media grandezza, un meraviglioso spettacolo.

Un altro interessante pianeta va rendendosi visibile agevolmente: il tanto discusso mondo di Marte. Esso ora si alza poco prima di mezzanotte, anticipando sempre più il suo levare. Sarà in congiunzione con la Luna, all'ultimo quarto, nel giorno 19, ed in tal epoca il pianeta marziale sarà a circa 162 milioni di chilometri dalla Terra, distanza questa che andrà sempre più diminuendo fino al 25 novembre in cui Marte distarà da noi poco più di 77 milioni di chilometri.

Non lungi da Marte splende pure il pianeta Saturno, che sarà in congiunzione con la Luna nel 20.

Interessante sarà la ricerca, che può farsi anche con un binoccolo, del lontano pianeta Urano, il quale ora trovasi fra le stelle del Sagittario, ed è in opposizione, cioè passa al meridiano giusto a mezzanotte, il 21 luglio. Visto così apparisce come una stellina di 6. grandezza; osservato in un cannocchiale astronomico presentasi come un piccolo disco bluastro sul quale però non si scorge alcun particolare.

La distanza di Urano da noi è in questi giorni di circa due miliardi ed ottocento quaranta milioni di chilometri: una distanza diggià non facilmente concepibile per noi.

Questo lontano mondo si trova oggidì allo stesso punto del cielo in cui si trovava nell'anno 1827, e non vi ritornerà che nel 1995. Forse nesuno di noi lo rivedrà in quel luogo!

Negli ultimi cinque giorni del mese la terra attraverserà una corrente di corpuscoli cosmici, ciò che darà luogo ad una maggior frequenza, in quelle notti, dell'apparizione di stelle cadenti, tanto più che l'osservazione di tali meteore sarà favorita dall'assenza del chiarore lunare, Il punto radiante sarà presso la stella «Delta» dell'Acquario, e perciò anzi queste cadenti sono chiamate Acquaridi.

Giuseppe Balbi.

CRONACA DELLO SPORT

Una medaglia d'oro al nob. Alessandro Dal Torso

Sappiamo da Torino che il nostro concittadino nob. Alessandro Dal Torso, in seguito all'assalto sostenuto all'Accademia Internazionale di scherma dell'Esposizione, venne assegnata dal Comitato *la grande medaglia d'oro del Ministero della Guerra.*

Associazione del Calcio

Sabato sera 1. luglio ebbe luogo la prima adunanza per la formazione della Società per il giuoco del Calcio.

Erano presenti una quarantina di appassionati di questo giuoco. Dopo una piccola introduzione del perito ind. signor Luigi Dal Dan si passò alla discussione dello Statuto.

Si stabilì prima, che il nome della Società anzichè, Foot - Ball Club, sia *Associazione del Calcio - Udine* e poi. salvo piccole varianti che lo Statuto venga riletto e approvato definitivamente nella prossima assemblea.

Vennero incaricati i signori Botti, Dal Dan, Degani, Moy, Panigadi e Recami a raccogliere il maggior numero di adesioni possibili ed infine si esortarono i giuocatori a frequentare seralmente le partite di allenamento per partecipare domenica 9 corr. all'incontro con la squadra di Palmanova che avverrà colà in occasione delle gare di aviazione.

Il circuito d'aviazione europeo

La tappa Calais-Londra

CALAIS, 3. — Fino dalle prime ore arriva una folla numerosa all'aereodromo.

Alle 3 del mattino un dispaccio da Douvres annuncia che il tempo è favorevole.

Vedrines parte primo alle ore quattro seguito da Vidart, Kimmerling Gilbert, Renaud col suo passeggero; seguono Garros che ha perduto tre minuti, Tabuteau, Barra, Valentino, Train. Le operazioni sono terminate alle 3.31, senza incidenti.

Prevost è partito alle 3 e 45.

I magnifici voli

LONDRA, 3. — Vedrines è arrivato a Dover alle ore 4.38'.7"; Vidart alle ore 4.45'52"; Gilbert ore 5.13'., Train ore 5.14'.57"; Tabuteau ore 5.17'.20"; Renaud col passeggero alle 5.20'.21"; Barre alle ore 5.30'.

Vedrines è partito da Dover per Shorhan alle ore 6. Tutti gli altri aviatori sono partiti per Shorhan da Dover con intervallo di due minuti.

CALAIS, 3. — Tra le 4 e le 4.30 sono partiti l'uno dopo l'altro, per la traversata della Manica, undici degli aviatori concorrenti al circuito europeo.

DOVER, 3. — Dalle 4.38 alle 5 sono giunti qui dopo aver felicemente attraversato la Manica gli aviatori Vedrines, Vidart, Gibert, Beaumont, Kimmerling, Garros e Valentin.

Vedrines è partito subito per Londra, seguito a intervalli di due a due minuti dagli altri aviatori.

LONDRA, 3. — Sono giunti a Hendon: Vedrines alle ore 8.34, Vidart ore 9, Kimmerling 9.4, Beaumont 9.12, Valentin 9.33, Garros 9.34, Gibert ha dichiarato d'aver atterrato presso Shorhan, perchè il vento contrario impediva d'alzarsi sopra la fila degli alberi. Esso ha attraversato la Manica in 37 minuti e 57" vincendo così il premio di Dover pel volo più rapido attraverso la Manica.

LONDRA, 3. — Beaumont, benchè giunto 4, nella tappa Calais - Hendon impiegò il minimo tempo per coprire tutte le tappe. Gli resta ancora un forte vantaggio sugli altri concorrenti.

Le accoglienze degli inglesi

LONDRA, 3. — Gli aviatori hanno ricevuto a Shorham accoglienze entusiastiche da parte di folla numerosissima.

All'arrivo di Vedrines la musica del reggimento di Worcester Shire ha suonato la marsigliese. Valentin ha dichiarato che grazie alle navi che erano dislocate nella Manica egli ha potuto fare un viaggio magnifico e raggiungere l'Inghilterra. Però ha dovuto volare più basso per poter scorgere i segnali della direzione che doveva tenere. L'ultimo concorrente Barrà dopo aver lasciato Dower è sceso a Heathfield in seguito ad un controtempo. Al loro arrivo a Hedon gli aviatori sono stati favoriti da un tempo splendido. L'unica difficoltà incontrata durante il viaggio è stato un vento abbastanza forte che soffiava sulle colline a mezza strada da Brighton.

Cronaca cittadina

L'incostanza del tempo

Nella giornata di ieri il barometro segnava decisamente la tendenza al bel tempo. Invece, poichè anche del barometro, come del greco (direbbe l'illustre presidente della Camera) non c'è più da fidarsi, iersera è venuta la pioggia, accompagnata da raffiche di vento.

La temperatura che si era sensibilmente innalzata nella giornata, tornò a declinare, promettendo il ritorno di quella aurea media che ha alla nostra città creato la giusta nominanza di stazione climatica estiva ed invernale.

I temi di italiano per la licenza liceale

Per gli esami di licenza liceale il Ministero ha mandato i seguenti due temi, con facoltà di scegliere l'uno e l'altro.

Dice il primo tema:

« In quest'anno, in cui l'Italia ricorda i martiri e gli eroi del suo Risorgimento politico, dite come e quanto ad esso abbia contribuito il vostro paese nativo o la vostra regione ».

Dice il secondo:

« Gli inni e i poeti del nostro Risorgimento ».

Commissione provinciale contro l'alcoolismo

Ieri nel pomeriggio, nei locali della deputazione provinciale si riunì la commissione provinciale contro l'alcoolismo. Erano presenti i signori prof. Antonini, dott, Murero, comm. avv. Casasola, co. Andrea Caratti, dottor Murero; il prof. Accordini fungeva da segretario.

La commissione approvò anzi tutto la circolare da inviarsi ai sindaci della provincia circa la lotta contro l'alcoolismo. Venendo quindi a discutere di un piano di azione contro la terribile piaga, si decise di affidare a ciascuno dei commissari lo studio di un lato del problema; i risultati di questi studi verranno comunicati nelle prossime sedute e serviranno di base e di guida per la campagna antialcoolica.

I feriti all'Ospitale

Nel pomeriggio di ieri vennero medicati: Pietro Petriz di G. B. d'anni 20, operaio nell'officina F. F. Broili. Il dott. Fabiani gli riscontrò una ferita lacero al medio della mano sinistra, guaribile in 12 giorni.

Martinis Emilio di Mattia d'anni 18, di S. Martino di Codroipo, operaio meccanico a Udine. Il dott. Marianini gli riscontrò una ferita della cornea prodotta da scheggia metallica, focolare profondo di suppurazione alla falange de lmedio della mano sinistra, guaribile in 12 giorni.

Dani Italo d'anni 21 di Pisa, fuochista ferroviario riportò una contusione all'anca sinistra, dichiarata guaribile in 12 giorni dal dott. Fabiani.

L'audace tentativo di furto di due ragazzi

Ieri mattina la Direzione dell'Ambulatorio dell'Infanzia, denunciava alla pubblica sicurezza che un'invetriata che dà sulla via Cavallotti era stata scassinata, che i ladri erano entrati dentro la stanza del dott. Berghinz dalla quale era stato involato un mazzo di chiavi che servivano per aprire gli armadi dell'Ambulatorio. Inoltre i malfattori avevano inutilmente tentato di scassinare la porta della cantina dell'ambulatorio. Probabilmente o per un falso allarme o, e sembra più verosimile, perchè non avevano strumenti adatti alla bisogna, i ladri dovettero abbandonare il proposito criminoso. Vennero affidate le indagini alla brava guardia Fortunati la quale riescì a scoprire che gli autori del tentato furto erano i dodicenni Musurnana Luigi di Ulderico e Panseri Romeo di Alessandro che ieri stesso, nel pomeriggio, riescì a trarre in arresto.

I due mariuoli già subirono condanne per furto; sarebbe necessario che, come già per altri dello stesso tipo, venissero ricoverati in una casa di correzione.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Pathè Jorunal — Flauto magico — Felicità effimera — Raccolta dell'Aloe e Barsaiuolo mistificato sono 5 films che formano un programma divertentissimo.

Il numeroso pubblico accorso ieri sera ne rimase completamente soddisfatto. Bene l'orchestra.

Questa sera si ripete il medesimo programma.

RECENTISSIME

Note alla seduta

ROMA, 3, (notte). — Molti deputati hanno approfittato della giornata di intervallo nella discussione sul monopolio, per recarsi nei loro collegi. Domani, però saranno quasi tutti di ritorno.

Prevedesi che il voto per il passaggio agli articoli sarà per martedì; alla votazione parteciperanno quattrocento deputati, dei quali, almeno duecentocinquanta voteranno a favore.

Non ostante ciò la battaglia si farà più vigorosa per gli emendamenti che sono numerosissimi.

Il solo onor. Micheli ne ha presentato una cinquantina.

I membri della commissione esaminatrice del progetto, cercheranno di venire a un accomodamento con i presentatori degli emendamenti, ma si ritiene che sarà tempo perduto, poichè la gran massa degli emendamenti stessi mira a cambiare totalmente la legge.

Dato lo stato delle cose è impossibile prevedere quando comincieranno le vacanze. Gli oppositori assicurano che — anche se la discussione si protrarrà sino al 30 luglio — essi rimarranno al loro posto.

I radicali voteranno il monopolio

ROMA, 3. — Stamane si è radunato a Montecitorio il gruppo parlamentare radicale sotto la presidenza dell'on. Giulio Alessio. Erano presenti quasi tutti i membri del gruppo. E' stata esaminata la situazione politica in rapporto al progetto per il monopolio delle assicurazioni e si è confermato l'appoggio del gruppo al progetto impegnandosi i deputati radicali a non assentarsi da Roma finchè la discussione sia esaurita.

ROMA, 3. — Il congresso delle cooperative ha proceduto alla nomina delle cariche, eleggendo presidenti onorari gli on. Luzzatti, Nitti, Orlando e Nathan, e a presidenti effettivi l'onorevole Chiesa ed il signor Del Bondio, e Lorenzo Ponti.

Si approvano varie proposte di ordine interno.

L'on. Antonio Vergnanini, riferisce applauditissimo sul tema: Deliberazioni sulla dannosa molteplicità delle cooperative nella stessa località, aventi scopi eguali, presentando al Congresso le conclusioni della relazione e una mozione.

Le cartelle vincitrici

ROMA, 3, (notte). — Il bollettino delle cartelle vincitrice della tombola telegrafica, reca che la prima cartella vincitrice è quella N. 26, vincente con il numero 71, ed è stata venduta in Anagni; la seconda è la N. 48, vincente con il numero 5 ed è stata venduta in Adria; la terza è la N. 5, vincente con il numero 89 e venduta in Roma; la quarta è la N. 40 vincente con il N. 38 ed è stata venduta in Siena.

Tre cartelle concorrono al quinto premio, cinque al sesto, 230 al premio di 80 mila lire, 195 a quello di consolazione di L. 20,000.

Tempo utile per presentare le cartelle vincitrici è l'11 corrente.

L'ostruzionismo ferroviario

ROMA, 3, notte. — Stamane è cominciato l'ostruzionismo dei manovratori ferroviari della stazione.

Per ora ne risentono gli effetti solo i treni merci.

Paternò si da alla religione

ROMA, 3, notte. — L'ex tenente Paternò, assassino della contessa Trigona, trovasi sempre nel carcere di Regina Coeli, e si è dato alle pratiche religiose. Egli prega due volte al giorno, legge libri sacri ed è tranquillissimo.

Catastrofe durante un esame

LA SPEZIA, 3, notte. — Stamane mentre gli alunni della III classe elementare stavano facendo gli esami finali, cadde un pezzo di soffitto della stanza ferendo tre fanciulli uno dei quali gravemente.

Nozze fiorentine

FIRENZE, 3. — Stamane è stato celebrato il matrimonio della signorina Lina Mazzoni, figlia dell'illustre senatore Guido col tenente di artiglieria Orazio Torando di Francia. La funzione religiosa, si svolse nella cappella delle suore di Santa Caterina.

Alla cerimonia civile assisteva il sindaco che funzionava da ufficiale di Stato Civile. Alle 12 i novelli sposi, le autorità ed alcuni invitati si sono riuniti a colazione al ristorante Mellini, e quest'oggi partiranno per il viaggio di nozze.

La morte d'un glorioso veterano

GENOVA, 3. — E' morto oggi a Genova Pietro Milanese, di 86 anni, da legione « Italia Libertà » a Marghera ed a Mestre nel 1848 ed al Ponte della Campana riuscì a impadronirsi di due obici austriaci che consegnò al generale Pepe. Emigrò a Torino nel 1849.

Si arruolò nelle guardie di finanza dove giunse al grado di sottufficiale. Domani il Comitato dei veterani renderà le onoranze funebri.

Una collisione nel porto di Napoli

IL "BRINDISI,, AFFONDA UN RIMORCHIATORE

NAPOLI, 3. — Stamane alle ore 10 il piroscafo *Brindisi* della Società Puglia era in partenza per Zara con merci e passeggeri. Giunto all'imboccatura del Porto ha avuto una collisione col rimorchiatore *Rilton* appartenente ad una Società di Ancona, producendogli una larga falla alla prua. Il *Rilton* ha cercato di tutto per raggiungere lo scalo di fronte alla Capitaneria, ma prima di giungervi è affondato completamente. L'equipaggio si è salvato gettandosi in mare. Il *Brindisi* ha rimandato la partenza al pomeriggio. La capitaneria di porto ha aperto una inchiesta.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 3. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 772 sull'Irlanda, minima 755 sulla Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore il barometro è salito fino a quattro mill. nel Veneto e Umbria; la temperatura è diminuita in Val Padana e in Sardegna, irregolarmente variata altrove; pioggie e temporali al nord della Toscana settentrionale e delle Marche.

Stamane cielo vario lungo le Alpi, al centro, Sud e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove.

Il barometro è livellato intorno a 762 e 763.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente, ancora cielo nuvoloso con pioggie al nord; tempo generalmente buono altrove.

(3 luglio)

Ore 8 termometro 22.3 — Minima 16.2 — Barometro 752 — Stato atmosferica - Misto — Vento - Nord-Ovest — Pressione: Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 3. — Il cambio per domani è a 100.36.

Dott. I. FURLANI Direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO

Il capitano Palmisani e la famiglia Sartorio porgono ringraziamenti sentiti a tutti quanti partecipavono alle onoranze rese alla salma della loro

GISELLA

ed in modo speciale alle Autorità ed alla popolazione di Spilimbergo, alle rappresentanze militari di Udine, agli Ufficiali del Presidio, agli Ufficiali e Sotto-ufficiali del 79.o Reggimento Fanteria, ai soldati della IX compagnia.

Esprimono poi la loro particolare gratitudine al dott. Conte Attilio di Caporiacco per le intelligenti assidue cure prodigate alla cara estinta.

Salò, (Brescia) 2 luglio 1911.

LE NECROLOGIE

per il *Giornale di Udine* si ricevono fino alle ore 6 pom. presso l'Agenzia A. MANZONI e C., in via della Poste, e più tardi, e fino alla mezzanotte, alla tipografia del Giornale in Vicolo di Prampero N. 7.

Corriere commerciale

Le entrate doganali

ROMA, 3. — Le entrate per diritti doganali e marittimi nella terza decade del giugno u. s. sono state di Lire 10.500.000 con una dicerenza in più dello stesso periodo dell'anno 1910 L. 1.400.000. Nell'esercizio finanziario del 1910-911 si sono avute complessivamente L. 381.300.000 con una differenza in più dell'anno finanziario precedente di L. 63.000.000.

Nella terza decade del giugno di quest'anno si sono importate tonnellate 48.137 di grano, quintali 6.778 di caffè, quintali 1.560 di zucchero di 1.a e 2.a classe, quintali 19.463 di petrolio e benzina con una differenza in più rispettivamente di tonnellate 16.500 per il grano, quintali 1.486 per il caffè, 1.338 per lo zucchero di 1.a e 2.a classe, 3.315 per il petrolio e la benzina dello stesso periodo dell'anno scorso.

Nell'esercizio finanziario 910-911 si sono importate complessivamente tonnellate 1.493.777 di grano, quintali 253.294 di caffè, 66.673 di zucchero di 1.a e 2.a classe, 1.207.902 di petrolio e benzina con una differenza in più rispettivamente dell'esercizio finanziario 909-910 di tonnellate 569-775 per il grano, quintali 5,286 per il caffè, 44.138 per lo zucchero, 145.095 per il petrolio e la benzina.

Il probabile raccolto in Ungheria

Secondo il prospetto ufficiale del ministero ungherese d'agricoltura il probabile raccolto di quest'anno sarà per il frumento di 44.3 milioni di quintali metrici (contro 46.8 milioni nel 1910) e per la segala di 12.0 milioni (contro 13.3 nel 1910).

Le stime per l'avena e l'orzo si avranno appena al 15 corr. Pure essendo inferiore a quello dell'anno scorso, il raccolto di quest'anno rappresenta una buona media e supererà la media degli ultimi cinque anni.

La Camera di commercio italo-russa

Il re ha ricevuto in udienza privata una commissione della Camera di commercio italo-russa recentemente costituitasi.

La commissione, composta del primo vice presidente on. Maraini, dell'onorevole Maggiorino Ferraris, del console generale russo Zabiello, del signor De Gravescoff, dell'avv. Filippo Bonacci, quale segretario del consiglio, ha presentato al sovrano l'atto costitutivo e lo statino della nuova Camera di commercio, omaggio che il re ha molto gradito.

Il re ha trattenuto la commissione per una buona mezz'ora, molto interessandosi agli scopi della nuova Camera chiamata a rendere grandi servigi al commercio italo-russo ed a rafforzare sempre più le relazioni economiche delle due nazioni amiche.

Il raccolto mondiale

Secondo il prospetto pubblicato ieri dall'istituto internazionale di agricoltura di Roma lo stato dei seminati sarebbe soddisfacente in Francia, medio in Ungheria, buono in Italia, Olanda, Svezia e Serbia.

Il raccolto mondiale del frumento è valutato a 109.9 per cento, quello dell'orzo al 108 per cento e quello dell'avena a 86.7 per cento.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

3 luglio (*Chiusura*)

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	102.72
" " " fine luglio	103.—
" " 5.1/2 0/0	102.90
Azioni Banca d'Italia	1456.—
" Banca Commer. Ital.	849.—
" Credito Italiano	560.—
" Ferrovie Meditorranee	440.—
" Navigazione Gen. Ital.	376.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	167.—
Azioni Londra	25.40
" Svizzera	100.43 3/4

Borsa di Genova

(3 luglio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	102.65
" " " fine luglio	102.88
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	102.75
Azioni Banca d'Italia	1457.50
" Banca Commer. Ital.	848.50
" Credito Italiano	558.50
" Ferrovie Meridionali	655.50
" " Mediterranee	409.25
" Navigazione Gen.Ital.	372.—
" Raffi. Ligure Lombarda	342.—
" Acciaierie Terni	1.435.—
" Eridania	725.—
" Ansaldo Armstrong e C.	232.—

Borsa di Parigi

3 luglio (*Chiusura*) mercato debole

Rendita francese 3 0/0	94.50
" Italiana 3.3/4 0/0	104.35
Cambio Londra a vista	25.50
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	79.1/16
Obblig. Ferrovie Lombarde	298.99
Cambio su Italia	99.11/16
Rendita Turca	92.20
Rendita Russa 1891	86.65
" " 1906	103.95
" " 1909	102.85
" Portoghese	67.40
Banca Commerciale	849.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30, D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17,10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

pa Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58,

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.23 - M. 12.55. M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20	14.50	18.40	21.40
Valvasone	9.35	15.8	18.56	21.34
S. Martino Tagl.	9.42	15.15	19.3	21.41
S. Giorgio Rich.	9.53	15.27	19.15	21.50
Arrivo a:				
Spilimbergo	10.8	15.42	19.30	22 5.1
da Spilimbergo	6.05	8.7	13.25	17.23
S. Giorgio Rich.	6.21	8.24	13.44	17.40
S. Martino Tagl.	6.30	8.32	13.52	17.48
Valvasone	6.37	8.43	14.2	17.57
Arrivo a:				
Casarsa	6.50	8.53	14.15	18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.27 - 9.6 - 11.41 - 15.01 - 18.35 - Festivo 21.27.

Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.37 - 13.11 - 16.52 - 20.0 - Festivo 22.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.01 - 11.8 - 13.45 - 17.52 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.8 - 12.35 - 15.16 - 19.20 - Festivo 22.31